

In arrivo il decreto attuativo. Zero agevolazioni per gli investimenti sotto i 200mila euro

La Zes Unica in rampa di lancio

Un solo placet per chi investe. Un sito e uno sportello unico

DI LUIGI CHIARELLO

Presto la Zona economica speciale (Zes) unica sarà realtà. È in arrivo il decreto attuativo che metterà a terra la nuova disciplina agevolativa, introdotta dal decreto Sud (dl n. 124/2023, convertito nella legge n. 162/2023); il nuovo provvedimento (un decreto del ministro per gli affari europei, emanato di concerto col dicastero dell'economia) detterà le regole di accesso al credito d'imposta e disciplinerà la creazione di un portale web informativo sulla Zes Unica, nonché la nascita di uno Sportello unico digitale Zes Sud per il rilascio di autorizzazioni e concessioni. Zero agevolazioni per gli investimenti inferiori a 200mila euro. Ma andiamo con ordine.

Nell'ambito della Zes Unica, le pmi potranno beneficiare di condizioni vantaggiose per avviare investimenti e pianificare attività di sviluppo d'impresa. E questo vale sia per le aziende già operative, sia per quelle che vi si insedieranno. Accanto alle agevolazioni finanziarie, arriveranno anche semplificazioni amministrative; tra queste l'accesso ad un'autorizzazione unica per l'avvio delle attività ed il riconoscimento di un credito d'imposta fino al 45% sugli investimenti produttivi. Dal 1° gennaio, va ricordato, il dl Sud ha istituito la Zes Unica per il Mezzogiorno; comprende i territori di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e sostituisce le attuali Zes, frammentate in otto diverse strutture amministrative.

Le semplificazioni. Sul piano burocratico, è previsto per le imprese un procedimento unico per i progetti inerenti le attività economiche. Cioè, per l'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno della Zes unica. L'autorizzazione unica sostituirà tutti i titoli abilitativi e autorizzatori, comunque essi siano denominati, necessari a: localizzazione, insedia-

mento, realizzazione, messa in esercizio, trasformazione, ristrutturazione, riconversione, ampliamento, trasferimento, cessazione e riattivazione delle attività economiche, industriali, produttive e logistiche.

Per favorire una immediata conoscibilità della Zes unica e dei benefici ad essa connessi, verrà realizzato un portale web dedicato, anche in lingua inglese; questo fornirà tutte le informazioni sui benefici riconosciuti alle imprese nella Zes. Prevista, come detto, anche l'istituzione di uno sportello unico digitale Zes per le attività produttive, che consentirà la digitalizzazione dei processi amministrativi.

Le imprese che intendranno avviare attività economiche, o insediare attività industriali, produttive e logistiche all'interno della Zes, dovranno presentare domanda allo sportello unico, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle norme di settore, per consentire alle amministrazioni competenti l'istruttoria tecnico-amministrativa, finalizzata al rilascio di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

Il bonus Zes unica. Il credito d'imposta sarà concesso a partire dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2026 (ma gli investimenti andranno realizzati tra il primo gennaio 2024 e il 15 novembre 2024); a beneficiarne saranno le imprese che acquistano beni strumentali nuovi, destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite dalla Zes. Gli investimenti agevolabili, facenti parte di un progetto di investimento iniziale (ex art. 2, punti 49, 50 e 51, del regolamento (UE) n. 651/2014), saranno quelli relativi all'acquisto (anche tramite locazione finanziaria), di macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio, non-

ché all'acquisto di terreni e all'acquisizione, alla realizzazione ovvero all'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti.

Il valore dei terreni e degli immobili non potrà superare il 50% del valore complessivo dell'investimento agevolato. Il credito d'imposta sarà commisurato alla quota del costo complessivo dei beni, nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 100 milioni di euro. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, si assumerà il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni; tale costo non comprenderà le spese di manutenzione.

I settori coinvolti. Potranno accedere al credito d'imposta tutte le imprese, salvo quelle del siderurgico, del carbonifero, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, nonché dei settori creditizio, finanziario e assicurativo. Strada sbarrata anche a tutte le imprese in difficoltà, mentre è ancora sub judice l'esclusione del comparto agricolo e ittico dalla Zes Unica.

Intensità d'aiuto. Non saranno agevolabili i progetti di investimento sotto i 200mila euro. Il bonus sarà attribuito nella misura massima consentita dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022/27. Se gli aiuti saranno concessi anche alle imprese del primario, che acquisteranno beni strumentali nuovi, e a quelle attive nel settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura, questi aiuti saranno concessi nei limiti imposti dall'Ue per tali settori.

Le spese agevolate. Saranno agevolabili gli investimenti in macchinari, impianti diversi da quelli infissi al suolo, ed attrezzature varie, classificabili nell'attivo dello stato patrimoniale alle voci B.II.2 e B.II.3 dello schema di bilancio previsto dall'articolo



2424 del Codice civile. E, con la previsione della Zes unica, tutte le imprese operative in una delle otto regioni beneficiarie di cui sopra (che la costituiscono) potranno anche beneficiare del bonus per gli investimenti in terreni e immobili strumentali, nonché per quelli diretti all'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti.

— © Riproduzione riservata — ■